POSSENTE ONDATA DI SCIOPERI E DI LOTTE DEGLI STUDENTI TECNICI

Perchè protestano che cosa vogliono

Dieci ore di scuola per diventare robot

Un corso di studi su misura per i padroni - La selezione gigante sforna migliaia di dequalificati - Orari massacranti

«Diritto allo studio diritto al lavoro» «la scuola dei padroni è una fabbrica di robot» «sette ore in classe e tre in autobus» gli studenti degli istituti tecnici riempiono di questi cartelli i loro cortei le aule occupate le assemblee che tengono nell'università o addirittura davanti alle fabbriche come è avvenuto alle acciaierie di Terni al inizio di quest'anno A Roma il primo istituto che scioperò al completo in soli due giorni e ragazzi del Marconi fu un istituto tecnico il «Valadier» e in questi giorni gli istituti tecnici più importanti della capitale hanno scioperato per oltre una settimana consecutiva

A Palermo l'istituto tecnico più frequentato della provincia è stato sgomberato a forza dalla polizia e così a Bologna Quando gli studenti dei tecnici si muovono dimostrano una forza e una decisione difficilmente riscontrabile in altri tipi di scuole Al convegno degli studenti medi che si è tenuto a Roma pochi giorni prima dell'anno scolastico ci si domandava a buona ragione *«Sarà questo l'anno dei tecnici?»*

La protesta che quest'anno ha assunto proporzioni tanto vaste non è di oggi la sua crescita le sfumature diverse e l'evolversi che l'hanno caratterizzata da qualche anno a questa parte spiegano anche le ragioni profonde del fenomeno Fin da quando il movimento studentesco come forza organizzata doveva ancora nascere l'inizio di ogni anno scolastico già vedeva in campo quelle che con una espressione molto vaga venivano catalogate come *«le agitazioni dei tecnici»*

Piccoli cortei gruppi, percorrevano itinerari fissi dalle scuole al provveditorati dagli istituti ai giornali e si spingevano nelle grandi città fino alle prefetture nella capitale fino al Parlamento Gli studenti delle scuole tecniche chiedevano «più aule» «un diploma serio» una «riduzione degli anni di studio» Chiedevano insomma che i loro istituti funzionassero meglio

Ai tempi del boom economico gli istituti tecnici fino da allora i «parie» delle scuole medie superiori subivano il primo assalto di una massa studentesca che respinta dai licei si rifugiava nel mito che le bugie dei «programmatori» alimentavano il mito del tecnico industriale commerciale e turistico futuro «padroncino» della grande industria in ascesa Il boom degli istituti tecnici continuato con fasi alterne ma in complesso ascendente fino a quest'anno era fin dall'inizio la prima operazione in grande stile di una selezione che si preparava a spostare i suoi tempi dalla scuola media inferiore (ormai almeno a parole aperta a tutti) alla scuola media superiore

Speranze perdute

Negli ultimi dieci anni la popolazione scolastica degli istituti tecnici ha presentato un indice doppio (in certi anni addirittura triplo) rispetto agli altri ordini di scuole Spesso proprio in contrapposizione con le esigenze locali e regionali ma sempre in accordo con la povertà delle zone gli Abruzzi e le Marche hanno avuto a cominciare da gli anni 63 64 una percentuale di iscritti agli istituti tecnici pari e maggiore a quella della Lombardia e del Piemonte un dato che ci sembra significativo di una tendenza

Ieri ed è tuttora la scuola dei poveri e della speranza *Ero andato dopo le medie al liceo scientifico* — racconta Giulio Di Loreto questo diplomato perito industriale — *e mio padre meccanico in una azienda di trasporti era disposto ad affrontare sacrifici purchè filassi diritto Fui bocciato per l'italiano Dissero i professori che non ero tagliato per quegli studi In quell'anno nell'azienda di mio padre assumevano periti tecnici In famiglia pensammo — ci dissero — che l'avvenire era dei tecnici Sicchè mi iscrissi alle tecniche La prima cosa che i nuovi professori dissero a mia madre fu che ero tagliato per gli studi classici Ma ormai era fatta noi poveri si può sbagliare una volta sola E lo istituto tecnico pareva comunque una buona cosa Oggi nell'azienda di mio padre non assumono più periti tecnici Forse ne licenzieranno qualcuno»*

In realtà le tecniche sono un tipo di scuola specializzata solo nel formare esperti «sulla carta» destinati a pagare per primi il prezzo delle congiunture dello smantellamento delle piccole e medie industrie della emigrazione Si parla anche in Italia di fuga dei cervelli degli scienziati dei grandi cervelli Sarebbe interessante fare una ricerca alla rovescia, che parta dal basso della piramide dei qualifiche culturali

Sarebbe interessante sapere quanti dei 139 mila diplomati e laureati in cerca di prima occupazione sono ragazzi usciti dal «tecnico»

E oggi ormai chiaro che il grande problema negli istituti tecnici è quello della selezione e della dequalificazione La espulsione — applicata fin dall'inizio dei corsi con l'adozione del numero chiuso delle iscrizioni — batte su questo tipo di scuola al ritmo martellante della mitragliatrice i professori non si curano nemmeno di aggiustare a mira *«Cari colleghi* — diceva un ingegnere insegnante ad una riunione cui partecipavano i professori del liceo — *con l'immissione delle nuove leve scolastiche voi sarete i cacciati e noi i bombardieri della strage»*

Spreco di forze

E una cinica verità Un recente studio condotto dalla commissione studenti medi del movimento studentesco di Trento ha scoperto che l'80 per cento degli iscritti alle medie superiori frequentano gli istituti tecnici Trento è anche la provincia in testa alla graduatoria italiana per quello che riguarda il completamento dell'obbligo Una provincia quindi che «parte bene» ma che subito incanala la stragrande parte degli studenti negli istituti tecnici Qual è il risultato finale di una simile «scelta»? «Il Trentino Alto Adige — citiamo testualmente dal documento — è al terzultimo posto nella graduatoria relativa alla percentuale di diplomati è una delle regioni in cui si osservano il maggior numero di espulsi dalla scuola durante le fasi superiori del processo di scolarizzazione e al penultimo posto della graduatoria che ordina le regioni in base alla percentuale dei laureati (appena uno su cento dei possessori del titolo di studio)» Questa selezione così dura questo spreco di forze passa quindi soprattutto nei cinque anni di corsi tecnici

Lo sbocco universitario concesso in teoria sulla carta negli ultimi anni è del resto escluso fin dall'inizio degli studi *«Se avessimo avuto intenzione e possibilità di frequentare l'Università non avremmo scelto l'istituto tecnico»* fanno osservare gli studenti O peggio l'Università è presa in considerazione solo come scappatoia al servizio militare in attesa di trovare lavoro Sessanta settantamila lire di tasse universitarie danno al neo perito un anno di respiro oltre che un certo lustro al diploma *Questi giovani pagano così* la loro disoccupazione allo Stato al quale hanno già pagato tasse scolastiche tra le più alte del ciclo medio superiore

Questa realtà è la stessa in tutti i «campus tecnici» che nelle regioni e nelle province italiane si identificano quasi sempre con le zone operaie con le campagne e con i ghetti sottoproletari La dislocazione territoriale degli istituti tecnici infatti è tale da assorbire soprattutto la popolazione scolastica delle periferie cittadine e della campagna Sono stati fatti studi in proposito e si andrebbe per le lunghe citarli Spesso la cronaca parla in modo più immediato uno studente romano che voglia intraprendere i corsi del tecnico agrario trova la soluzione più conveniente andando fino a Tivoli E in genere quasi tutti gli studenti tecnici sono «perdolari» che trascorrono fino a due o tre ore al giorno sui mezzi di trasporto

«Con gli orari che abbiamo! — commenta Silvio Ricciotti IV anno all'istituto tecnico romano Giovanni XXXIII *Per andare dalla mia casa alla più vicina scuola più otto ore di lezione tutti i giorni più i compiti a casa Io sono di quelli che hanno nato in italiano Dovrei leggere coltivarmi Dove trovi il tempo?»*

In realtà il tempo per l'italiano la storia la geografia il diritto e quelle che si amano definire «materie letterarie» in queste scuole non esiste *«Non vi serviranno* — ammettono del resto i professori delle materie scientifiche anche se riconoscono che nemmeno le nozioni tecniche impartite in questo tipo di scuola sono utili per la qualificazione professionale

I diplomati periti tecnici sono personaggi *«abituati alla realtà di fabbrica»* soprattutto attraverso l'accettazione di un orario pesante di lavoro e di una vaga presunzione di *poter in qualche modo «controllare»* i loro padroni attraverso un'inveppata superomonismo sterile e scarsa abitudine alla discussione e alla critica attraverso l'accettazione di una posizione subalterna *«Possiamo anche fare progetti* — osservava il neo diplomato Di Loreto — *ma solo se vi saranno graditi e firmati dall'ingegnere»* Così il tecnico che riesce a saltare tutti gli ostacoli che si frappongono fra l'inizio degli studi e la immissione nel mondo del lavoro diventa la rotella di un ingranaggio di cui egli non ha la chiave

L'incertezza della propria posizione scolastica la somma dei sacrifici affrontati dai genitori (operai piccoli impiegati piccoli commercianti coltivatori e braccianti) che diventa di per sè strumento di ricatto la condizione di pendolare senza tempo libero la speranza di un salto qualitativo nella scala sociale vorrebbero fare dello studente tecnico un integrato a priori «un robot» come dicono i ragazzi

Lo scorso anno vidi un cartello fra i tanti che marciavano verso il Palazzetto dello Sport dove si tenne la grande assemblea la prima degli studenti medi Diceva il cartello *«Noi siamo la canaglia pezzente»* Domandai al ragazzo che lo agitava *«Chi sei?» «Uno del tecnico»* mi rispose Lo studente tecnico è cosciente della posizione in quale la società «moderna» vorrebbe relegarlo in questo come in tante altre cose la scuola dei padroni ha sbagliato di grosso i suoi conti

Elisabetta Bonucci

NAPOLI – Il corteo degli studenti

Mentre cortei e occupazioni si susseguono in tutta Italia

Carica di polizia contro gli studenti a Reggio C.

Decisa risposta dei ragazzi che bloccano la scuola fino al rilascio dei fermati — A Napoli duemila dal provveditore — Presidiato il «Galileo» a Firenze e il «Colombo» a Sanremo Prima importante vittoria per il diritto d'assemblea dei liceali ferraresi

Continuano e si intensificano in tutto il paese scioperi e proteste degli studenti medi parti colarmente massiccia e decisa la lotta dei giovani che frequentano gli istituti tecnici che a migliaia in diverse città — a Roma a Torino a Firenze a Napoli a Sanremo a Bari — hanno manifestato in piazza hanno occupato le aule e presentato carte rivendicative alle autorità scolastiche e ultimatum ai provveditori respingendo le *provocazioni* e l'intimidazione della polizia che ieri a Reggio Calabria non ha esitato a caricare violentemente un corteo

A TERNI per la prima volta con le fabbriche si sono fermate anche tutte le scuole superiori cinquemila studenti sono partiti in corteo dagli istituti tecnico industriale (il più vasto complesso scolastico umbro) per raggiungere migliaia di liceali e si sono recati al comune indetto dai sindacati per le pensioni Lungo la strada i poliziotti hanno fermato e trascinato via un dirigente del movimento studentesco che hanno poi dovuto immediatamente rilasciare dietro pressione degli studenti stessi che manifestavano davanti alla questura Cartelli striscioni parole d'ordine hanno caratterizzato la presenza dei giovani «Noi lottiamo fin da oggi per il diritto al lavoro» I nostri compagni diplomati tecnici non trovano posto nelle fabbriche Quando si fermano le fabbriche si fermano anche le scuole»

A NAPOLI le tre più importanti istituti tecnici il «Volta» il «Leonardo da Vinci» il «Fermi» si sono svuotati oltre duemila studenti sono sfilati in corteo per le strade del centro fino alla sede del provveditorato dove una delegazione è stata ricevuta Oltre ai problemi di attrezzature e di aule insufficienti i giovani lamentano i turni e gli orari particolarmente gravosi fino a nove ore di lezione al giorno con uscita dalla scuola anche dopo le 18 del pomeriggio Un peso insostenibile per gli studenti che vengono da località della provincia molto lontane o addirittura da altre province (è il caso dei ragazzi di Formia) e che trascorrono ore e ore in treno

A REGGIO CALABRIA un corteo di oltre ottocento studenti dell'istituto tecnico industriale è stato proditoriamente assalito dalla polizia senza alcun preavviso un commissario di PS ha ordinato le violente cariche con caroselli di camionette e staggi indiscriminati colpi di manganello e persino frustate con le cinture delle pistole d'ordinanza Il corteo degli studenti è allora tornato nell'istituto e lo ha occupato fino a quando tre ragazzi che erano stati fermati non sono stati rilasciati dalla questura A un mese e mezzo dall'inizio dell'anno scolastico la situazione nell'istituto industriale di Reggio è inopportabile le aule sono tanto sovraffollate che fino a cinque studenti siedono in ogni banco mancano inoltre gli insegnanti e gli assistenti di laboratorio delle materie scientifiche gli ingegneri di meccanica e di costruzione Ormai sorgono su gli studenti pendolari

A FIRENZE i ragazzi dell'istituto tecnico «Galileo Galilei» hanno occupato per diverse ore tutte le aule e i laboratori della scuola lasciando liberi soltanto gli uffici e la presidenza dove si svolgeva una riunione fra preside provveditore e professori Al «Galileo» gli studenti rivendicano il diritto di libera assemblea mentre le autorità scolastiche vorrebbero concedere soltanto la possibilità di riunirsi ma con gravi censure e norme restrittive Dopo un incontro con il provveditore gli studenti hanno deciso di desistere dalla occupazione ma hanno anche dichiarato che la lotta continuerà finchè le loro proposte non saranno accettate

A BARI scoppia per rivendicare il diritto di assemblea si sono ancora astenuti dalle lezioni circa duemila studenti dello istituto magistrale e dell'istituto professionale e il terzo giorno di sciopero consecutivo i presidi per ora si rifiutano fino di incontrarsi con gli alunni ieri mattina il capo dell'istituto magistrale è giunto al punto da far firmare un verbale di sospensione (ovviamente scopo di intimidire e schedare) a un giovane a manifestazione che si svolgeva davanti alla scuola

A BOLOGNA dopo la serrata dell'istituto tecnico industriale «Belluzzi» ordinata dal provveditore nelle scuole medie superiori è continuato compatto lo sciopero adesto dal movimento studentesco Riunitisi come ogni mattina in piazza Maggiore circa cinquemila giovani e ragazzi hanno formato un corteo che ha percorso le strade cittadine confluendo nella manifestazione dei lavoratori in sciopero per le pensioni

A SANREMO gli studenti dell'istituto tecnico per ragionieri «Colombo» dopo aver scioperato in massa hanno occupato la scuola Essi avevano già scioperato alla fine di ottobre e presentato una carta rivendicativa al preside che l'aveva inoltrata al ministro della PI promettendo una risposta entro il 11 novembre Dal momento che l'ultimatum studentesco non ha avuto effetto i giovani hanno deciso di riprendere la agitazione

A FERRARA invece gli studenti medi potranno tenere libere assemblee all'interno degli istituti La decisione è stata annunciata al termine di una lunga riunione dei presidi convocata dallo stesso provveditore su richiesta di una delegazione di studenti del liceo scientifico «Roiti» sgomberata dalla polizia il secondo giorno di occupazione I liceali considerando questa una prima vittoria delle loro lotte hanno ripreso le regolarmente le lezioni La tensione tuttavia continua dal momento che un lungo esposto sugli avvenimenti che hanno caratterizzato l'occupazione è stato inviato dalla questura alla procura della Repubblica e gli studenti temono quindi rappresaglie e denunce

Battaglia a Barcellona fra universitari e polizia

MADRID 14

Per la seconda giornata consecutiva la polizia di Barcellona ha fatto irruzione ieri sera nell'Università per cacciarne gli studenti che si tenevano una assemblea «illegale» Sono avvenuti violenti scontri tra universitari e poliziotti due dei quali sono stati feriti Una ventina di studenti sono stati arrestati

A Bilbao un'assemblea di studenti ha chiesto le dimissioni del rettore e la sospensione di tre professori di scienze economiche membri della «Opus Dei» Il rettorato ha minacciato pene severissime se gli studenti (come poi l'hanno fatto) avessero insistito sulle richieste

A Madrid numerosi commissariati sono stati occupati da studenti che chiedono la creazione di un comitato di cogestione e la loro partecipazione all'elezione del corpo accademico

Violenze poliziesche a Detroit e New York

NEW YORK 14

Durante una manifestazione organizzata da studenti negri di Syracuse (Nord Carolina) hanno preso parte al corteo sul luogo del delitto distrutto Venti di essi che erano stati ad attuare sono stati aggrediti dalla polizia che li ha chiusi le porte dell'edificio ha rinchiuso di gas i locali Una ragazza di 17 anni cercando di fuggire è stata colpita alle finestre e cadendo si è ferita gravemente Ci sono stati arresti

L'atmosfera è molto tesa anche a Detroit dove secondo quanto informa la TASS negli ultimi giorni la polizia si è abbandonata a violente repressioni le notte i poliziotti sono scatenati con incursioni senza motivo in negozi e in alcuni di essi hanno aperto il fuoco e ferito due persone Il sindaco di Detroit Cavanagh ha annunciato un'inchiesta sulle violenze della polizia di ieri notte

Da 5 settimane in sciopero gli insegnanti di New York

NEW YORK 14

Quattromilione e trecento insegnanti delle scuole pubbliche newyorkesi sono ormai da cinque settimane per le loro richieste Il terzo dei sistemi scolastici del metropolitan area [illegible] sono stati [illegible] ieri mattina il capo dell'istituto magistrale è giunto al punto da far firmare un verbale di sospensione (ovviamente scopo di intimidire e schedare) a un giovane a manifestazione che si svolgeva davanti alla scuola

Con un rapporto di Dubcek

Iniziato a Praga il plenum del CC

Mozioni, articoli e lettere contro un ritorno alla situazione ante-gennaio Pieno appoggio dei metallurgici al gruppo dirigente - Un'assemblea di vecchi comunisti boemi contro il frazionismo - Quasi 400 nuovi iscritti al partito nel mese di ottobre

Dal nostro inviato

PRAGA 14

Con una relazione del Primo segretario Alexander Dubcek si è aperto questa mattina nella sala spagnola del Castello di Praga il plenum del Comitato centrale del PCC Alla riunione partecipano — a quanto informa la CTK — i membri effettivi e supplenti del CC e i membri della Commissione centrale di controllo In qualità di ospiti sono presenti i comunisti membri del governo e di altre organizzazioni La sessione è stata aperta da Gustav Husak membro del Presidium del PCC e Primo segretario del PC slovacco

Dopo avere approvato una proposta circa la divulgazione delle notizie sull'andamento e sui lavori della commissione di lavoro il Plenum ha ascoltato la relazione di Dubcek che ha illustrato due principali compiti del partito nel futuro

Nella sua relazione di quattro ore riferita da una breve nota diffusa questa sera dalla CTK il primo segretario del PCC ha valutato lo sviluppo nel partito e nella società cecoslovacca dalla sessione plenaria di gennaio in poi e gli ha caratterizzato i principi della politica di dopo gennaio adottata dal partito allo scopo di liberarsi di tutte le vecchie deformazioni e applicando coerentemente i principi leninisti nella sua attività

Nella seconda parte del suo rapporto Alexander Dubcek ha indicato il contenuto della futura attività politica che assicurerà una uniforme attività del PCC e radunerà tutte le *forze realiste della società attorno* al partito

Il rapporto — sempre secondo la CTK — ha sottolineato la necessità di una politica chiara e ben determinata orientata verso un consistente e intero sviluppo degli impegni che il partito ha verso il popolo cecoslovacco e l'intero movimento comunista Il principale obiettivo della politica del PCC sarà quello di sviluppare le caratteristiche positive della politica di dopo gennaio in accordo con la dichiarazione di Bratislava e con il protocollo di Mosca

Dopo il rapporto di Dubcek è cominciato il dibattito La sessione del CC proseguirà domani

Il Comitato centrale ceco dell'Associazione per l'amicizia con l'Unione Sovietica ha intanto emesso oggi una dichiarazione nella quale si distanzia da tutti coloro che vorrebbero sfruttare l'Associazione stessa per ostacolare la politica dell'attuale direzione del PCC e del governo Nel contempo esso esprime la sua disposizione a contribuire — anche nella presente complessa situazione — ad uno sviluppo dei rapporti cecoslovacchi sovietici sulla base dei principi di una collaborazione paritetica La risoluzione del CC dell'Associazione viene messa in relazione con la manifestazione delle forze conservatrici scoppiata domenica scorsa sotto l'egida dell'Associazione per l'amicizia con l'URSS

Anche oggi i giornali riportano articoli risoluzione delle fabbriche e inchieste in cui si chiede al partito di non ritornare alla situazione di prima di gennaio Si rileva il grande appoggio che il PCC si è guadagnato con la sua politica tra i comunisti e i non comunisti Il «Rude Pravo» pubblica altre risposte alla sua inchiesta su cosa si deve fare e quali sono le caratteristiche positive della politica post gennaio Tra gli altri Jaromin Skypal operaio delle acciaierie di Ostrava sottolinea che «le voci e i tentativi di screditare l'unità del popolo come antisocialista sono respinte come una calunnia dalla maggioranza del popolo lavoratore» «L'unità del popolo è stata provocata dal fatto — egli ha aggiunto — che questi era pienamente informato degli avvenimenti nel nostro paese Il Comitato centrale deve partire da questo fatto esso deve continuare nella sua chiarezza senza demagogia e anarchismo» Per Milan Strhan segretario del comitato cittadino di Bratislava «il documento che sarà adottato dal Plenum l'analisi dello sviluppo di dopo gennaio e la precisazione dei compiti per il futuro dovranno offrire una base per l'unità del partito e la restaurazione della fiducia nel nostro partito da parte dei partiti comunisti fratelli dei cinque paesi socialisti»

I dirigenti del maggiore sindacato cecoslovacco — l'Unione dei lavoratori metallurgici — sono turbati dai sintomi che stanno ad indicare che la politica *di dopo gennaio è minacciata* dalle informazioni soggettive sulla Cecoslovacchia. Ciò è scritto dal «Prace» il quotidiano dei sindacati il quale riporta una dichiarazione del Presidium dell'Unione dei metallurgici Dopo avere affermato che i lavoratori sono pienamente d'accordo con tutto quanto è stato fatto in appoggio a Svoboda Dubcek Cernik e Smrkovsky la dichiarazione esprime la fiducia dei metallurgici che i dirigenti cecoslovacchi «vorranno guidare la nostra nazione fuori dalla difficile situazione e garantire tutte le caratteristiche positive della nostra politica iniziata a gennaio» I metallurgici non sono d'accordo con «le non democratiche decisioni di dirigenti che hanno preso parte attivamente al superamento delle distorsioni nella nostra vita politica ed economica e che hanno guadagnato la grande fiducia del popolo» I lavoratori condannano inoltre gli estremismi e particolarmente le dimostrazioni che si sono svolte in occasione dell'anniversario della Rivoluzione di Ottobre Nello stesso tempo essi condannano anche l'estremismo dei dogmatici e conservatori La dichiarazione conclude affermando che i dirigenti del sindacato sono convinti che «la convocazione del congresso del Partito comunista della Repubblica socialista ceca darà un importante contributo al consolidamento della situazione»

Nella loro riunione i vecchi comunisti di Ceske Budejovice nella Boemia del sud a quanto informa il «Rude Pravo» hanno respinto tutte le attività frazionistiche dichiarando di non approvare niente di un cosiddetto Partito cattolico e di considerare le voci di questo genere come una «probabile invenzione della stampa occidentale» I partecipanti alla riunione «appoggiano pienamente la politica post gennaio del partito e tutto quanto di positivo essa contiene»

Da parte sua «Miroslav Kusy» responsabile della sezione ideologica del Partito comunista slovacco ha scritto sulla «Pravda» di Bratislava che «noi abbiamo escluso un ritorno al capitalismo e il nostro popolo ora esclude un ritorno alla situazione di prima di gennaio» L'articolo intitolato «L'azione di agosto e oggi» così conclude «Il nostro obiettivo continua ad essere lo stesso Il nostro progetto di un nuovo modello cecoslovacco di socialismo democratico non è stato sostituito da nessun altro progetto Comunque la dura realtà ci impone di modificare il processo ma non può imporre al nostro gruppo dirigente di abbandonare e di tradire il progetto di un socialismo umano perchè ciò rappresenterebbe il tradimento di 14 milioni di persone»

Il settimanale del PCC «Zivot Strany» informa oggi che continuano le adesioni di nuovi membri al partito In ottobre si sono iscritti al partito complessivamente 3961 persone di cui 509 a Praga In Slovacchia ci sono stati 900 reclutati 568 nell'armata popolare Il 32% dei nuovi iscritti sono operai il 31% donne e il 51,8% di età inferiore ai trenta anni Nello stesso mese 1191 persone sono state espulse o radiate dal partito

Il ministero dell'Educazione ha seccamente smentito questa sera le voci circa una temporanea chiusura delle università cecoslovacche Il ministero — a quanto riferisce la CTK — considera queste voci provocatorie e destinate a causare nervosismo tra gli studenti e nella opinione pubblica in generale

Silvano Goruppi

Convegno all'EUR

Senza prospettive l'occupazione nell'industria

Le imprese preferiscono orari di lavoro elevati piuttosto che assumere nuovi lavoratori

L'esodo dall'agricoltura ripreso al ritmo di 300 400 mila unità all'anno dopo la pausa del 1965 non ha avuto alcun corrispettivo nel aumento dell'occupazione industriale I nuovi posti di lavoro si sono creati quasi esclusivamente nel commercio e nei servizi e sono in misura minore dei lavoratori, che hanno lasciato la campagna per cui vi è anche una riduzione nel complesso delle persone attive Con questi brevi tratti Ing Ernesto Stagni presidente della Unione fra le Camere di Commercio ha «giustificato» il convegno su *sviluppo tecnologico e occupazione* aperto ieri mattina all'IUR Stagni ha poi accennato al fatto che sia l'agricoltura che il commercio comprendono una vasta quota di sottoccupati mentre *le donne spesso risultano* escluse dalle forze di lavoro in quanto impedite in molti modi di dal partecipare direttamente alle attività economiche

E la concomitanza di questi fatti che rende così drammatico il problema della disoccupazione i disoccupati sottoccupati o esclusi dal mercato del lavoro sono divenuti la principale «risorsa inutilizzata» (si parla di almeno tre milioni di persone) dell'economia italiana La *disoccupazione tecnologica* provocata dall'introduzione di macchine nuove e automatismi — ancora limitata in quanto lo sviluppo tecnologico contribuirebbe attualmente solo per il 38% all'incremento economico mentre il 33% si deve a puro e semplice spostamento di lavoratori da un settore all'altro — si cumula oggi alla disoccupazione provocata dall'insufficiente estensione della base industriale Perciò le due relazioni svolte oggi si sono occupate più della necessità di accrescere il livello tecnico-scientifico di tutta l'economia *italiana che degli effetti* che questo immodernamento avrebbe sull'occupazione

Il dott Giuliano Graziosi ha toccato tuttavia un aspetto caratteristico delle innovazioni tecnologiche i riflessi sugli orari di lavoro che anziché ridursi si mantengono di fatto a livelli elevati grazie alla preferenza delle imprese per gli straordinari e l'insufficiente pressione sindacale in questa direzione L'un fatto comunque che l'impresa accentua la sua tendenza a utilizzare nuclei ristretti di operai cercando di soddisfare attraverso questi anche con incentivi economici le sue esigenze produttive piuttosto che allargare l'occupazione Forse è anche per questo che negli USA si è constatato che a un certo livello di sviluppo (il duemila dollari di reddito annuo pro capite) l'occupazione industriale comincia a diminuire o rimane stazionaria a favore del settore commerciale e dei servizi Va notato però che l'Italia è indietro anche rispetto alla soglia dei duemila dollari pro capite per cui dovrebbe trovarsi in piena espansione dell'occupazione industriale

Il cumularsi della tendenza allo sfruttamento intensivo della mano d'opera con la debole espansione industriale impone un energico intervento pubblico non in certi settori o per certi scopi limitati ma sull'intera struttura economica purtroppo abbiamo sentito invece accenni a una «programmazione come servizio pubblico» o generiche invocazioni di interventi normativi che lasciano le cose al punto in cui stanno

Anche il prof Siro Lombardini quando è venuto a parlare di una questione così grave come la esportazione di migliaia di miliardi di lire all'estero si è limitato a chiedere la creazione di fondi comuni d'investimento e panniceli similari Lombardini ha sottolineato opportunamente le esigenze di rinnovamento tecnologico di settori come la agricoltura o l'edilizia ma non ha nemmeno tentato di indicare quali misure di politica economica possano consentire di riassorbire la manodopera liberata da questi settori a un più alto livello tecnologico

Oggi il convegno prosegue con relazioni del presidente dell'IRI, prof Giuseppe Petrilli e del Ing Gian Maria Capuani

r. s.

Secondo mons. Tomasek

Prossime trattative fra il Vaticano e il governo di Praga

Il governo cecoslovacco e la Santa Sede inizieranno tra breve una trattativa diretta, che avrà come oggetto principale la nomina dei sette vescovi le cui sedi sono rimaste vacanti in questi anni

Lo ha dichiarato ieri il vescovo cecoslovacco Frantisek Tomasek che si trova da circa due settimane a Roma per partecipare ad una serie di riunioni del segretariato per l'unione dei cristiani e che è stato ricevuto l'altro ieri dal papa

Monsignor Tomasek ha affermato di ritenere che i dirigenti del suo paese siano ben disposti ad affrontare la trattativa dati anche i rapporti «aperti e cordiali» instauratisi in quest'ultimo periodo fra i rappresentanti dello stato e le gerarchie ecclesiastiche Il miglioramento della situazione da questo punto di vista è confermato anche dalla riabilitazione del vescovo di Litomerice monsignor Trochta che è venuto a Roma in questi giorni e dal ritorno dei rispettivi presuli alle diocesi di Brno e Coske Budejovice